

## **I Sindaci del territorio uniti contro il Fondo di Solidarietà Comunale: tagliati 28 milioni di euro al nostro territorio.**

*Proposte iniziative di protesta insieme ai cittadini per difendere i servizi essenziali erogati dai Comuni.*

**10 Sindaci** della provincia metropolitana di Roma (Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Formello, Ladispoli, Manziana, Santa Marinella, Tolfa e Trevignano Romano), hanno contestato duramente, in una conferenza stampa convocata a Cerveteri ieri mattina, il Governo e i **provvedimenti in materia finanziaria** che in questi anni stanno incidendo in maniera sempre più pesante sulla capacità dei Comuni di erogare servizi alla cittadinanza. Più tagli ai Comuni significa meno servizi ai cittadini: questa in buona sostanza la denuncia che i sindaci minacciano di portare nelle sedi istituzionali e nelle piazze, insieme ai cittadini stessi.

L'iniziativa era stata anticipata dalla proposta, durante la Conferenza dei Sindaci della Città Metropolitana di Roma Capitale, da parte di oltre 40 Sindaci di una mozione accolta e votata all'unanimità dal Consiglio Metropolitan per impegnare l'Amministrazione a sostenere presso tutte le sedi istituzionali **l'appello dei sindaci a rivedere urgentemente i criteri del Fondo di Solidarietà Comunale** e ridurre drasticamente i tagli previsti al territorio. Presenti in sala anche i tecnici degli Uffici economici di alcuni Comuni, che denunciano i continui stravolgimenti delle normative, che hanno reso sempre più complicato chiudere i bilanci comunali.

“I nostri cittadini sono trattati come cittadini di serie B – ha detto **Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri** – quando il Governo stabilisce le risorse da trasferire ai Comuni non considera che oggi abbiamo 40.000 residenti che necessitano di servizi essenziali, quando invece ci chiede di accogliere i rifugiati, dovere civico e morale al quale non vogliamo sottrarci, allora suddivide i migranti per il numero di abitanti. Peggio ancora succede con il Fondo di Solidarietà Comunale: i soldi pagati dai nostri cittadini sono usati per erogare servizi in altri comuni. Un'ingiustizia che non è più possibile accettare”.

“I nostri Comuni sono molto più penalizzati di altri – ha detto **Francesco Pizzorno, Sindaco di Anguillara Sabazia** – per fare un paragone, con i tagli fatti nel 2015 ai comuni della Provincia Metropolitana potremmo tranquillamente andare in Europa per pagare il debito della Grecia. La politica qui non c'entra, stiamo parlando di servizi essenziali a cui i cittadini non possono rinunciare”.

“Le previsioni del Governo – ha detto **Crescenzo Paliotta, Sindaco di Ladispoli** – sono bene diverse da quella che è la realtà dei singoli Comuni. Città a vocazione turistica, come la nostra, sono ulteriormente penalizzate per la presenza delle case estive, cui il Governo impone di pagare la IMU. Non tutti sanno, però, che di questa IMU lo Stato tiene per sé in media il 38% di quanto versano i cittadini. Ma è una cifra che rimane sulla carta perché nella realtà, al netto dei mancati pagamenti che gravano interamente sui Comuni, e delle crescenti difficoltà delle famiglie ad arrivare alla fine del mese, il prelievo forzoso da parte dello Stato ammonta all'82%. Il prossimo 9 giugno saremo al MAEF per illustrare questa situazione assurda al Sottosegretario Baretta”.

“La situazione attuale è cruciale – ha detto **Luigi Landi, Sindaco di Tolfa** – il Fondo di Solidarietà è solo un ulteriore aggravio che si somma ai tagli che Comuni subiscono indiscriminatamente da anni ed è arrivato il momento di farci sentire. È un vero e proprio paradosso: chi ha amministrato bene viene penalizzato, mentre chi non ha fatto quadrare i conti riceve l'aiuto dei Comuni che, con fatica, hanno mantenuto le finanze solide. In pratica ci stanno spingendo a non rispettare più le regole, invece che premiarci per aver amministrato con oculatezza le risorse pubbliche”.

“Spesso non abbiamo risorse neppure per garantire le manutenzioni ordinarie – ha detto **Giampiero Nardelli, Vicesindaco di Bracciano** – o per l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, che chiede risposte concrete, contribuire al Fondo di Solidarietà è una difficoltà che non possiamo affrontare. Abbiamo fortemente bisogno delle risorse che lo Stato vuole sottrarci, altrimenti non potremo fare neppure un minimo di programmazione per quanto riguarda le opere pubbliche necessarie ai cittadini. La nostra è un'area a vocazione turistica e la scarsità di risorse non ci permette di fare dei miglioramenti all'arredo urbano: con un ulteriore impatto negativo per l'economia locale”.

“Oggi i Comuni sono messi in trincea dal Governo – ha detto **Bruno Bruni, Sindaco di Manziana** – ci usano per imporre nuove tasse e la tensione sociale è in forte crescita. Moltissimi di noi hanno già subito episodi di violenza e intimidazioni. Da una parte ci tagliano ogni fondo, mentre dall'altra ci calano dall'alto le aliquote da imporre ai cittadini. Ci mettono contro le persone che ci hanno eletto per risolvere i loro problemi, perché è sempre più difficile affrontare con successo i problemi quotidiani e tutto ciò che possiamo fare è rincorrere le emergenze”.

“Appariamo agli occhi dei cittadini come gli Sceriffi di Nottingham – ha detto **Roberto Bacheca, Sindaco di Santa Marinella** – e ci sentiamo totalmente abbandonati, dallo Stato così come dalle associazioni di categoria, come l'ANCI, da cui non ci sentiamo tutelati. Quei Comuni che avevano un'imposizione fiscale più bassa, per coprire i tagli hanno dovuto aumentare le aliquote, e magari le nostre risorse permetteranno ai Sindaci di altri Comuni di contenere le tasse e fare bella figura davanti ai cittadini. La battaglia che stiamo combattendo è trasversale, non ideologica: porteremo la nostra protesta nelle sedi istituzionali”.

Presente in conferenza stampa anche **il Consigliere della Città Metropolitana Federico Ascani**: “Lo scorso lunedì è stata una giornata molto importante. Grazie al gioco di squadra, a Palazzo Valentini durante la Conferenza metropolitana, insieme ai sindaci dell'Etruria meridionale e su loro iniziativa, abbiamo preparato una mozione, condivisa dagli altri Sindaci presenti, che ha sottoposto all'attenzione del Consiglio metropolitano alcune criticità. La finalità è stata quella di promuovere ogni iniziativa utile al perseguimento della revisione dell'attuale riparto del Fondo di Solidarietà comunale 2015, che rischia di ridurre ulteriormente le poche risorse a disposizione dei Comuni. Se il passaggio alla Città Metropolitana ha creato alcune criticità, propone anche dei vantaggi, essendo un Ente amministrato da chi è già amministratore nei rispettivi Comuni e condivide queste difficoltà”.

La conferenza stampa si è chiusa con l'annuncio da parte dei Sindaci di nuove iniziative congiunte per richiamare l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica sulle **conseguenze asfissianti causate ai Comuni dal Fondo di Solidarietà e dal Patto di Stabilità**.

Quest'ultimo, in particolare, è indicato come il principale ostacolo alla realizzazione di nuove opere pubbliche poiché impedisce alle Amministrazioni locali di attingere alle risorse che già sono nelle casse comunali. Queste risorse, che appartengono alle comunità locali, **restano ferme e vincolate per permettere allo Stato di dimostrare all'Europa di aver contenuto la spesa pubblica nazionale**.

23 maggio 2015

I Comuni.